

Data	Testata	Edizione	Pagina
20.10.16	Gazzetta del Sud	RC	34

Ennesima denuncia del Comitato "7 Agosto" di San Ferdinando

# Canalone dei veleni, tutto come prima

«Fogna, olio e tanto altro riempiono di nuovo la pozza dopo la bonifica di qualche giorno fa»

**Pasquale Loiacono**  
**SAN FERDINANDO**

Gli unici risultati, per così dire, rilevanti sono l'avvenuto espletamento della gara di appalto effettuata dal Comune, per lo smaltimento dei rifiuti sabbiosi e fangosi inquinati ancora giacenti sull'arenile e l'emissione del decreto regionale da parte dell'assessorato all'Ambiente, per accordare al Comune il 50% del finanziamento di 170 mila euro concesso per coprire le spese impegnate per gli interventi di messa in sicurezza e per lo smaltimento dei liquami e della sabbia inquinata, con il loro conferimento a discarica.

Per il resto, rischiano di passare per dei novelli "Don Chisciotte" che lottano contro i mulini a vento – ma non rinunciano affatto alla battaglia – i giovani del comitato "7 Agosto" sorto all'indomani del primo sversamento in mare dei liquami inquinanti per perorare la bonifica del "canalone".

Denunciano la presenza di qualche «scaricatore di fogna seriale» finora sconosciuto ed annunciano su Facebook: «Dopo l'ennesima bonifica fatta dal mare pochi giorni fa, il ritorno dello schifo! fogna, olio e tanto altro!». È diventata ormai una cloaca maleodorante a cielo aperto, infatti, la pozza di ristagno delle acque di scolo dell'area industriale e portuale che attraversando il "canalone"

**Emesso dalla Regione  
il decreto di  
cofinanziamento dei  
170mila euro per la  
messa in sicurezza**

possono riversarsi in mare, a causa delle mareggiate, nello specchio d'acqua tra il Lungomare ed il porto di Gioia Tauro.

Fiumi d'inchiostro finora versati sulle tante pagine di giornale, denunce pubbliche scritte e fiumi di parole documentate con foto ed immagini videoregistrate, sopralluoghi e tavoli tecnici non sono riusciti a fermare il fiume di melma e di liquami fognari e quant'altro!

Ciò nonostante, gli attivisti del comitato "7 Agosto" non mollano il "canalone dei veleni" e, determinati come sono, assicurano: «Siamo sempre qui a testimoniare e documentare, oltre a tutto ciò che sta scendendo da monte, anche l'assenza degli enti interessati!». Ma si chiedono pure amaramente «perché nessuno vigila?».

Dopo oltre due mesi, la melma è tornata. «Il canale è stracolmo di un mix di fogna, olii e patine iridescenti – sostengono gli attivisti – ma noi continueremo a denunciare perché non si è fatta luce su quanto sta succedendo e speriamo nella futura Amministrazione, ma soprattutto in tutti gli altri Enti che continuano ad essere assenti».

Anche ieri varie Tv hanno mostrato le immagini che documentano il pessimo stato in cui si trova il canalone: «Fogna e idrocarburi riempiono la pozza alla foce e tutto il tratto della sezione scoperta! Denunciamo ancora una volta mediaticamente e non solo l'inefficacia di tutti i tavoli tecnici che ad oggi si sono svolti – rimarcano indignati i ragazzi del comitato – chiediamo fatti, non dichiarazioni! E fin quando non vedremo scorrere dal canale solo acqua bianca, non molleremo! Intanto, vergognatevi tutti!». ◀